

Il ministro  
presenta  
la Puglia

SUMMO IN 2 &gt;&gt;

## IL VERTICE G7 A BARI

I GRANDI DELL'ECONOMIA

# Banche, Padoan rassicura gli Usa e chiede impegni sulla web tax

Con Visco apre i lavori ed esalta la Puglia «bellissima e dinamica» e il Sud Italia

### I TEMI IN DISCUSSIONE

Al centro degli incontri le decisioni sulla crescita, ma anche le crisi monetarie e la sicurezza del web. Poi a Taormina le conclusioni con i capi di Stato e di governo

#### GIANFRANCO SUMMO

● **BARI.** «Bellissima e dinamica anche sul piano industriale e del capitale umano». È la Puglia descritta ai Grandi del mondo, nelle parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Un bel biglietto da visita sventolato nel documento di apertura del G7 economico cominciato ieri a Bari con un bilaterale tra Padoan e il suo omologo americano, il segretario al Tesoro degli Usa, Steven Mnuchin. Nelle parole di Padoan e Visco viene esaltato un Sud capace di offrire eccellenze industriali ed economiche insieme alle bellezze artistiche e naturali.

Mnuchin ha apprezzato uno spicchio del Sud passeggiando per Bari e sorvegliando un cappuccino sul lungomare a margine del vertice con Padoan. Un bilaterale dove ognuno dei due ha provato a portare il discorso sul «punto debole» dell'altro. E così Padoan ha puntato deciso il tema della web tax, ben sapendo che gli Usa sul quel terreno non sono a proprio agio: i colossi del web hanno radici americane. Facebook, Twitter, Google, Apple, Amazon fanno affari in tutto il mondo, pagano la maggior parte delle (pochissime) tasse nei paradisi fiscali e mantengono la testa organizzativa e finanziaria negli Stati Uniti dove peraltro sono quotate in Borsa: Apple da sola ha appena superato il valore di 800 miliardi di dollari. Nel resto

del mondo, Europa in testa, ci si comincia a chiedersi se questa forza economica non si stia trasformando in strapotere transnazionale e non costituisca un elemento di concorrenza sleale verso i sistemi economici nazionali. E, dunque, di ostacolo alla crescita e alla ripresa economica. Ma da Mnuchin sono arrivate poche risposte. Sarà probabilmente il G20 del 2018 ad affrontare di petto il tema, in preparazione ora a Bari e tra due settimane a Taormina con il G7 generale, con Trump, Merkel e Gentiloni.

Al segretario de Tesoro americano interessava avere, invece, garanzie sul sistema bancario italiano, dipinto come il grande malato finanziario d'Europa. Al punto da costituire un potenziale fattore di rischio sistemico. Padoan ha usato tutta la sua forza di persuasione (oltre che, ovviamente, il lavoro preparatorio degli sherpa) per dimostrare come la fase di emergenza sia stata superata: le singole criticità sono state affrontate e avviate alla normalizzazione, lo stock di crediti deteriorati è in fase di costante diminuzione, il pil del Paese in costante aumento sia pure a ritmi rallentati rispetto alla marcia delle locomotive d'Europa.

E proprio la crescita è il tema dominante del vertice di Bari, insieme alla cybersicurezza: la rete è la vera rivoluzione moderna, una risorsa inestimabile ma a rischio, inquinata dalle fake news (ieri a Bari circolavano false notizie



su scontri inesistenti con inesistenti black bloc), sfruttata dal terrorismo come formidabile strumento di propaganda, utilizzata come strumento per frodi gigantesche, violata quando la privacy viene messa in discussione tanto dai pirati del web quanto dalle organizzazioni governative a scopo politico.

Ieri Mnuchin ha incontrato in altri bilaterali anche il ministro canadese William Monreau, il presidente della Banca Mondiale, l'americano di origini coreane Jim Yong Kim e il commissario Ue agli Affari economici, il francese Pierre Moscovici. Oggi i lavori entrano nel pieno.